



CORSO DI RECITAZIONE



Condotto dall'attore e regista

SERGIO PISAPIA FIORE

Direttore artistico del Centro Nazionale Teatrale

ASSISTENTE AL CORSO: **FRANCESCA FUIANO**

**LA SERATA DI PRESENTAZIONE SI TERRÀ,
PRESSO IL PALADANZE DI BOLOGNA,
SABATO 13 OTTOBRE 2018, ALLE ORE 20,30,
CON UNA LEZIONE GRATUITA APERTA A TUTTI**

**IL CORSO INIZIERÀ IL 30 E 31 OTTOBRE 2018
CON CADENZA BISETTIMANALE (martedì e mercoledì)
E TERMINERÀ NEL MESE DI GIUGNO 2019 CON UN
TOTALE DI 250 ORE COMPLESSIVE DI LEZIONI**

PER INFORMAZIONI:

C.N.T: Tel. 329.5413873 (Francesca Fuiano) info@centronazionaleteatrale.it
PALADANZE: Tel. 335.5357998 (Simone Cané) canesimone@libero.it
siti web: www.centronazionaleteatrale.it - <http://paladanzebologna.it/>

Via Provaglia 9/B – Bologna



CORSO DI RECITAZIONE

LE MATERIE: RECITAZIONE
DIZIONE
USO DELLA VOCE
MOVIMENTO SCENICO
ANALISI DEL TESTO
TECNICHE DI RECITAZIONE
TECNICHE DI ALLESTIMENTO

**I GIORNI DI
FREQUENZA:** MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

GLI ORARI: DALLE ORE 11,00 ALLE 13,00
E DALLE ORE 14,30 ALLE 16,30

**SABATO, 22 GIUGNO 2019
VERRÀ RAPPRESENTATO IL SAGGIO DI FINE CORSO**

COSTO DEL CORSO: € 125 MENSILI

PER INFORMAZIONI:

C.N.T: Tel. 329.5413873 (Francesca Fuiano) info@centronazionaleteatrale.it
PALADANZE: Tel. 335.5357998 (Simone Cané) canesimone@libero.it
siti web: www.centronazionaleteatrale.it - <http://paladanzebologna.it/>

Via Provaglia 9/B – Bologna

“Maestri son coloro che hanno appreso dai bravi Maestri; e quanto più bravi sono stati i loro Maestri, più bravi saranno i propri Allievi”

(Sergio Pisapia Fiore)

Fare teatro, oltre alla crescita sociale e culturale di ogni singolo individuo, procura molteplici soddisfazioni. Tuttavia fare bene il mestiere dell'attore è anche molto difficile. Chiunque, anche per poco, abbia avuto a che fare con il teatro, professionalmente o amatorialmente, espone punti di vista e suggerimenti per migliorare e rendere più convincente la realizzazione di uno spettacolo.

Chiunque proceda ad una messinscena ha un preciso dovere verso il pubblico e verso se stesso: rappresentare lo spettacolo nel miglior modo possibile in rapporto alle risorse e alle disponibilità economiche.

Il teatro è stato il primo spettacolo dell'era storica e si è dato, e si dà, un complesso di norme e un'organizzazione che vanno conosciute e di cui occorre impadronirsi.

Oggi far parte di una compagnia è di per sé gratificante, e lo sarà molto di più se il lavoro sarà ben condotto e organizzato. Ciò inoltre consentirà di rivolgersi ad un pubblico vasto che può essere richiamato solo dalla qualità dello spettacolo nei suoi più disparati aspetti artistici e tecnico-organizzativi, non da altro.

Questo traguardo ha il dovere di raggiungere chiunque intenda “fare teatro”. Pertanto è indispensabile che gli allievi-attori – diplomatisi nelle rispettive Scuole di Teatro o che abbiano una predisposizione all'arte scenica – inizino ad apprendere con la pratica tutte le tecniche del mestiere.

Bisogna comunque chiarire che, per “fare teatro”, non basta avere una bella presenza, una buona voce, una dizione perfetta e, osiamo persino dire, una grande cultura (se così fosse, non avremmo avuto nel novero dei “grandi artisti” personaggi come Eleonora Duse, Ermete Zacconi, Maria Melato, le sorelle Gramatica, Memo Benassi, Anna Magnani, Pupella Maggio, Angelo Musco, Cesco Baseggio, Gilberto Govi, i fratelli De Filippo e tanti altri illustri personaggi); tanto meno bisogna sperare in un facile ed immediato successo. Alla notorietà ci si arriva per diverse fortunate combinazioni le quali, spesso, non hanno nulla da spartire con la bravura (i programmi televisivi ce ne danno ogni giorno conferma). Il teatro, invece, richiede talento, disciplina, professionalità, dedizione, spirito di sacrificio, padronanza sulla scena, ottima salute... e tanta grinta.

Occorre altresì sapere che, durante i nostri lunghi anni di esperienza teatrale, il pubblico ci ha fatto comprendere di non gradire una recitazione leziosa, impostata (ovvero “accademica”). La dizione, per esempio, è vero che è utile per poter meglio pronunciare le parole in maniera chiara e intelligibile nonché per togliere ogni inflessione dialettale (salvo nei casi in cui bisogna “caratterizzare” un personaggio). Ciò che è più importante, però, è scoprire “l'anima dell'attore”, vederlo muovere con naturalezza sulla scena come nella vita, recitare senza far capire che reciti, insomma. Inoltre, per diventare attori, non bisogna limitarsi ad avere una preparazione teorica, intellettuale del teatro (questo compete più ai critici e ai docenti universitari), né bisogna credere di essere attori o attrici soltanto perché si è in possesso di un diploma di recitazione. Quanti provini, quante illusioni sono naufragate nei teatri italiani? Non illudiamoci, per diventare attori ci vuole la pratica, l'esperienza acquisita sul palcoscenico, il diretto contatto con il pubblico che non ti conosce e che devi convincerlo soltanto con la tua capacità attoriale, poiché si tratta di un pubblico che non ti è né parente né amico, e se lo deluderai non sarà tollerante e te lo farà capire in mille modi. Allora, e soltanto allora, comprenderai se realmente potrai intraprendere questa sublime Arte, che è quella dell'Attore.

Questo Corso, sia ben chiaro, non promette “miracoli”; tuttavia offrirà, agli allievi, la possibilità di perfezionarsi, di conoscere e approfondire il mestiere dell'attore tramite la messinscena di alcuni spettacoli in cui si avrà la possibilità di apprendere, oltre alle norme che disciplinano le “regole di palcoscenico”, tutte le tecniche indispensabili per affrontare un pubblico che esige (sempre più) maggiore professionalità.



SERGIO PISAPIA FIORE, attore, regista e produttore teatrale.

Cresciuto in una famiglia d'arte che vanta più di due secoli di storia teatrale, Pisapia ha calcato le tavole del palcoscenico fin da bambino e dal 1962 (all'età di sedici anni) è attore professionista.

Dopo alcune tournée effettuate con diverse compagnie di giro, ha potuto accrescere le proprie esperienze professionali tramite il teatro, la cinematografia e la televisione.

Nel 1967 partecipa al film *I sette fratelli Cervi* accanto a Gianmaria Volontè, per la regia di Gianni Puccini.

Nel 1968 è protagonista nella commedia televisiva *Don Giuseppe cappellano alla bersagliera* (Rai 2).

Dal 1969 al 1971 si dedica alla ricerca storico-letteraria sul teatro del XVII e XVIII secolo.

Nel 1972 firma la sua prima regia con *La scuola dei mariti* di Molière, allestito dalla compagnia “I giovani del Teatro Classico”, Milano

Nel 1973 è scritturato, nel duplice ruolo di attore e regista, dalla “Compagnia Ruta-Brasey” e firma la regia dello spettacolo *La mandragola*, di Niccolò Machiavelli.

Dal 1974 al 1976 è direttore artistico, nonché attore, della Compagnia del Teatro Stabile di Milano.

1977: è interprete nello sceneggiato televisivo *Il povero soldato* (Rai 2) per la regia di Mario Morini.

1978: partecipa al film *Dimensione delirio*, regia Antonio D'Agostino.

Dal 1979 al 1985 costituisce una propria compagnia e produce alcuni spettacoli e, dalla Lombardia, si trasferisce in Romagna (Riccione).

Nel 1986/87 è scritturato dalla Compagnia di Mario Chiocchio accanto a Lauretta Masiero.

Dal 1988 al 1991 è direttore artistico del Teatro Turismo di Riccione.

Dal 1989 al 1991, in collaborazione con l'attore e regista Giorgio Albertazzi, è fondatore e Direttore Artistico della Scuola di Cultura Teatrale Città di Riccione.

Nel 1991 firma la regia del documentario teatrale *Sulla strada di Wardha*, con Giuseppe Pambieri.

Nel 1999 firma la regia dello spettacolo *Intorno a Dante*, con Giorgio Albertazzi e gli “Archeosonus”.

Nel 2003 dirige un Corso di Perfezionamento per Attori a Bologna e Cinecittà, Roma.

Nel 2006 è chiamato ad Atene per rappresentare l'Italia a “Patrasso: Capitale Europea della Cultura”.

Nel 2013 partecipa al film *Cam Girl*, per la regia di Mirca Viola.

Nel 2018 partecipa al cortometraggio *La morte nel bicchiere*, per la regia di Michele Bontas.

Dal 1992 al 2017 produce e dirige più di 40 spettacoli teatrali portati in tournée per l'intera penisola.